

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., “(...) *ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile...*”.

Il PRGRS intende promuovere misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse più efficace ed efficiente per un reale passaggio ad un'economia circolare.

Nel presente capitolo si analizza la coerenza tra gli obiettivi del PRGRS e quelli ambientali e di sviluppo sostenibile stabiliti a livello comunitario e nazionale.

La verifica di coerenza, oltre a definire come le considerazioni ambientali sono rientrate nel processo di pianificazione, mira a valutare come il Piano si inserisce nelle strategie di sviluppo, evidenziando l'esistenza di relazioni, di eventuali sinergie/compatibilità o di conflitti.

Nell'ambito dell'intero processo di VAS, la scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale assume importanza rilevante per attestare la reale sostenibilità del PRGRS. A tal fine si è optato di far riferimento ai principali documenti relativi alle strategie di sviluppo sostenibile che, in accordo a quanto stabilito dall'art. 34, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii:

- definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali alle diverse scale territoriali;
- fissano gli obiettivi di sostenibilità.

Ai fini della verifica di coerenza, per la selezione degli obiettivi si è fatto riferimento alle componenti ambientali, direttamente e indirettamente, interessate dalle azioni del Piano e gli stessi sono stati desunti da:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
- Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Nell'agenda si riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali oltre alla presenza di sfide comuni che tutti i paesi



sono chiamati ad affrontare. L'Agenda globale definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, “obiettivi comuni” che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui per portare il mondo su un sentiero sostenibile.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017, rappresenta a livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e “*che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite*”. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese. Rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Nella matrice seguente, sono messi in relazione gli obiettivi del PRGRS con quelli desunti dai documenti precedentemente indicati. I livelli di coerenza sono indicati come:

XXX: elevato

XX: medio

X: Basso e/o indiretto

L'assenza di indicazioni all'interno dei singoli incroci della matrice sta invece ad indicare che il perseguimento di quel dato obiettivo di Piano non è in grado di influenzare o di essere a sua volta influenzato da quel dato obiettivo di protezione ambientale definito in sede comunitaria/nazionale.

		OBIETTIVI PRGRS				
		Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali
AGENDA 2030	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo	XX			XX	XX
	9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità		XX	XX		
	11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX



		OBIETTIVI PRGRS				
		Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali
	12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
	12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	XXX	XXX	XXX		
	12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche		XX	XX		X
	14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti	XX				XX



		OBIETTIVI PRGRS				
		Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali
	15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate	XX				XX
STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (PERSONE III.1)	XX			XX	X
	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali (PIANETA II.3)	X				XX
	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera (PIANETA II.6)	X			XX	XX
	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (PROSPERITÀ III.1)		XXX	XXX		
	Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde (PROSPERITÀ III.5)	XXX	XXX	XXX		



		OBIETTIVI PRGRS				
		Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali
	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS (PROSPERITÀ IV.3)				XX	
	Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile (VETTORI DI SOSTENIBILITÀ IV.3)	XX	XX	XX	XX	XX



5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. specifica che nel Rapporto ambientale vanno individuati e valutati gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Con riferimento al PRGRS, l'analisi degli effetti è stata di tipo qualitativo, in considerazione della scala di analisi (regionale), del carattere strategico e di indirizzo del Piano, della tipologia di azioni prevalentemente immateriali.

Risultando di fatto non corretta e affidabile una stima delle variazioni dello stato di qualità ambientale in termini “quantitativi”, il processo di valutazione prospettato per il PRGRS è stato sviluppato attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le azioni previste dallo strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali sia alle tematiche antropiche. Pertanto, è stato impostato un adeguato sistema di analisi delle possibili interazioni tra previsioni di piano (azioni) e ambito di riferimento (tematiche ambientali e antropiche). Attraverso una matrice degli impatti si è indagato sul peso ambientale di tali interazioni e sull'intensità dei potenziali effetti.

5.1 I principali impatti significativi sull'ambiente connessi all'attuazione del Piano

L'individuazione e l'analisi dei possibili effetti ambientali connessi all'attuazione del Piano rappresenta uno dei passaggi più significativi di una valutazione ambientale. Nel caso del PRGRS, così come esplicitato in premessa, si è optato di rappresentare le interrelazioni tra le azioni di piano e le pertinenti tematiche ambientali ed antropiche attraverso una “*matrice di valutazione di impatto*” di tipo qualitativo. La scelta di operare in tale modo è nata dalla volontà:

- di restituire in maniera sintetica ed immediata le conseguenze della attuazione del piano evidenziando soprattutto da un punto di vista ambientale i punti di debolezza e di forza delle singole azioni;
- di evidenziare le componenti ambientali maggiormente impattate dalle azioni del piano che saranno di riferimento per la scelta di un set di indicatori atto a monitorare sia gli impatti prodotti che il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale preventivati e su cui tarare il “*piano di monitoraggio*”.

Le tematiche ambientali ed antropiche considerate sono le seguenti:

- popolazione e salute umana;
- cambiamenti climatici e aria;
- acqua;



- suolo e sottosuolo;
- biodiversità e aree naturali protette;
- paesaggio e beni culturali;
- rischi naturali e antropogenici;
- agenti fisici;
- rifiuti;
- energia;
- trasporti;
- attività produttive.

La metodologia adottata si basa:

- sull'individuazione di tematiche ambientali e territoriali più strettamente correlate alle caratteristiche locali e alle caratteristiche del piano, tenuto conto di quanto utilizzato a rappresentare lo stato attuale dell'ambiente.;
- sull'esplicitazione delle azioni che mirano al conseguimento degli obiettivi di Piano, considerando che analoghe azioni possono contribuire al raggiungimento di obiettivi differenti.

Identificate “azioni” e “tematiche”, si è proceduto alla stima delle loro interazioni sulla base dei potenziali impatti che ne scaturiscono, classificandoli in “diretti” (alterazioni di tipo causa/effetto), “indiretti” (alterazioni di tipo indotte/secondarie) o “trascurabili” (alterazioni di tipo non rilevanti ai fini della valutazione e/o nulli) e secondo una scala di valori di tipo qualitativo “positivo/negativo” graduata nell'ordine di:

+++ / --- = alto,

++ / -- = medio,

+ / - = basso.

d +/- = impatti diretti positivi negativi

i +/- = impatti indiretti positivi negativi

0 = impatti trascurabili e/o non significativi

OBIETTIVI	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	Popolazione Salute umana	Cambiamenti climatici aria	Acqua	Suolo Sottosuolo	Biodiversità Aree naturali protette	Paesaggio e beni culturali	Rischi naturali e antropogenici	Agenti fisici	Rifiuti	Energia	Trasporti	Attività produttive
A Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	1 Favorire l'applicazione dei regimi di Responsabilità estesa del produttore di cui Articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	1.1 Attuazione di misure appropriate per incoraggiare, tramite la responsabilizzazione dei produttori, la progettazione di prodotti e dei relativi componenti, volta a ridurne gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo (ad esempio realizzando prodotti adatti all' uso multiplo e/o tecnicamente durevoli e facilmente riparabili)	d+	i+	i+	i+	i+	i+	0	i+	d+++	0	d+	d++
	2 Favorire l'attuazione delle misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'Art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	2.1 Attuazione di misure atte a prevenire la produzione di rifiuti in particolare nei processi inerenti la produzione industriale, l'estrazione di minerali, l'industria manifatturiera, la costruzione e demolizione, tenendo in considerazione le migliori tecniche disponibili, nonché nella produzione e distribuzione alimentare.	d+	i+	i+	i+	i+	i+	i+ (rischio antropogenico)	i+	d+++	d+	d+	d++
	3 Favorire le previsioni di cui all'Art. 181 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di spazi per la prevenzione	3.1 Individuazione di appositi spazi, presso i centri di raccolta dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.	d+	0	0	d-	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di tavoli tecnici da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi che abbiano ad oggetto misure finalizzate in particolare a produrre rifiuti in quantità e pericolosità ridotte. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D , che incentivino: 4.1 l'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea. 4.2 la predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
B Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	1 Favorire l'applicazione dei regimi di Responsabilità estesa del produttore di cui Articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	1.1 Attuazione misure appropriate per incoraggiare tramite la responsabilizzazione dei produttori una progettazione dei prodotti e dei loro componenti, adatti a essere preparati per il riutilizzo e riciclati per favorire la corretta attuazione della gerarchia dei rifiuti. Le misure tengono conto dell'impatto dell'intero ciclo di vita dei prodotti , della gerarchia dei rifiuti e, se del caso, della potenzialità di riciclaggio multiplo.	d+	i+	i+	i+	i+	i+	0	i+	d+++	0	d+	d++
	2 Favorire l'attuazione delle misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'Art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	2.1 Attuazione di misure atte a incoraggiare la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili, nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione.	d+	i+	i+	i+	i+	i+	i+ (rischio antropogenico)	i+	d+++	d+	d+	d++
	3 Favorire le previsioni di cui all'Art. 181 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di spazi per la prevenzione	3.1 Individuazione di appositi spazi, presso i centri di raccolta per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo . Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili.	d+	0	0	d-	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi che abbiano ad oggetto misure finalizzate a promuovere il riutilizzo dei rifiuti, a massimizzare il riciclaggio. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D che incentivino: 4.1 l'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea. 4.2 la predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+

OBIETTIVI	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	Popolazione Salute umana	Cambiamenti climatici aria	Acqua	Suolo Sottosuolo	Biodiversità Aree naturali protette	Paesaggio e beni culturali	Rischi naturali e antropogenici	Agenti fisici	Rifiuti	Energia	Trasporti	Attività produttive
C Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	1 Favorire l'applicazione dei regimi di Responsabilità estesa del produttore di cui Articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	1.1 Attuazione di misure appropriate per incoraggiare tramite la responsabilizzazione dei produttori una progettazione , dei prodotti e dei loro componenti, tesa ad assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti che sono diventati rifiuti avvengano secondo i criteri di priorità di cui all'articolo 179 e nel rispetto del comma 4 dell'articolo 177. Le misure tengono conto dell'impatto dell'intero ciclo di vita dei prodotti , della gerarchia dei rifiuti e, se del caso, della potenzialità di riciclaggio multiplo.	d+	i+	i+	i+	i+	i+	0	i+	d+++	0	d+	d++
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare a massimizzare il riciclaggio e altre forme di recupero, a minimizzare il ricorso allo smaltimento. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D che incentivi: 4.1 l'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea. 4.2 la predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica , che incoraggi nell'ambito dei processi di bonifica : 4.3 lo sviluppo di tecniche mirate all'inertizzazione dell'amianto ed al riciclo/recupero dei MCA; 4.4 la ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento.	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali che permetta alle aziende agricole ed alle aziende del settore agroalimentare di gestire i propri rifiuti a costi contenuti, favorendo i relativi controlli, definendo: 4.5 linee guida nella gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, promuovendo, laddove possibile, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, individuando ove possibile le procedure semplificate amministrative a carico delle imprese operanti nel settore agricolo	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	5 Attivare sistemi che favoriscano un'adeguata attività di riciclaggio dei rifiuti da Costruzione e Demolizione	5.1 Pubblicazione ed aggiornamento degli impianti autorizzati alla produzione di End of Waste ed utilizzo anche in Campania della funzione "market inert" dell'applicativo web O.R.So.	0	0	0	0	0	0	0	0	d+++	0	0	d+
	5 Attivare sistemi che favoriscano un'adeguata attività di riciclaggio dei rifiuti da Costruzione e Demolizione	5.2 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D : dell'adozione di capitolati speciali d'appalto aggiornati sulla base della più recente normativa tecnica europea, che non distingue più gli aggregati in base alla loro origine, ma in base alle loro caratteristiche (ovviamente dichiarate nella marcatura CE del prodotto): 5.3 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D : dell'adozione di prezziari delle opere edili con l'inserimento inserita voce “aggregati riciclati”; 5.4 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D : della definizione per le stazioni appaltanti delle pubbliche amministrazioni di indicazioni per l'applicazione delle disposizioni previste dalle norme sul GPP dando slancio al mercato degli aggregati riciclati, dirigendone e stimolandone la domanda, e richiedano l'applicazione dei Sistemi di Rating per l'edilizia sostenibile e per le infrastrutture che promuovono e riconoscono strategie di acquisto di prodotti verdi basati sulle logiche dell'economia circolare	0	0	0	0	0	0	0	0	d+++	0	0	d+

OBIETTIVI	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	Popolazione Salute umana	Cambiamenti climatici aria	Acqua	Suolo Sottosuolo	Biodiversità Aree naturali protette	Paesaggio e beni culturali	Rischi naturali e antropogenici	Agenti fisici	Rifiuti	Energia	Trasporti	Attività produttive
D Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare ad una gestione integrata dei rifiuti, con particolare riferimento ai principali settori produttivi campani, come ad esempio: industria alimentare, altre industrie manifatturiere, industria del legno, carta, stampa, industria conciaria, ecc.. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D che incentivi: 4.1 l'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea . 4.2 la predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	i+	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico per la standardizzazione come definito per la Linea d'Indirizzo 7 per la stipula di appositi accordi e contratti di programma che promuova: 4.6 un'analisi approfondita dei costi-benefici derivanti da gestioni più virtuose dei rifiuti sanitari , nonchè di definire criteri gestionali unici su tutto il territorio regionale, volti al miglioramento degli attuali standard ed al superamento delle difficoltà derivanti dalla carenza di impianti di smaltimento definitivi in ambito regionale 4.7 stipula di apposite linee guida ed accordi di programma con lo scopo mantenere alta la qualità del servizio facendo fronte a uno scenario in costante evoluzione, causato da continui cambiamenti nel mercato, nelle tecnologie e nell'uso che si fa delle batterie , considerato anche che la materia dei rifiuti derivanti da pile e accumulatori è particolarmente attenzionata dal legislatore europeo	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	i+	d+
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali 4.8 per la predisposizione di studi di settore sulla produzione e caratteristiche di tutti i rifiuti agricoli e agroindustriali , nonchè la destinazione al recupero e/o allo smaltimento, programmando nel tempo una graduale riduzione dei rifiuti ad oggi avviati ad operazioni di smaltimento, cogliendo le opportunità offerte dall'economia circolare e dalla bioeconomia con riferimento alle potenzialità di recupero e riutilizzo di rifiuti e residui agricoli e agroindustriali al fine di creare nuove catene di valore, tecnologie e processi	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	i+	d+
	6 Ridurre l'esportazione dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità e dei criteri di sostenibilità ambientale	6.1 Stimolo: alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero/smaltimento definitivi dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti come impianti di trattamento con recupero energetico o di smaltimento al fine di ridurre il ricorso ad impianti extraregionali, nel 2019 tale fabbisogno è pari a 800.000 t/a per il codice EER 191212 (altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, etc.) derivante sia dal trattamento dei rifiuti urbani negli impianti TMB, sia degli scarti a valle di tutti gli altri impianti di trattamento rifiuti regionali. In tale ambito si può collocare anche l'esportazione delle plastiche e gomme (codice EER 191204), tale fabbisogno nel 2019 è pari a 173.000 t/a alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi del vetro come impianti di preparazione del coccio pronto forno o di vetrerie al fine di ridurre il ricorso ad impianti extraregionali, nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 150.000 t/a alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di trattamento definitivi dei fanghi di depurazione privilegiando i seguenti utilizzi : • riutilizzo in agricoltura; • recupero di materia – compostaggio, digestione anaerobica; • recupero energetico attraverso l'incenerimento; • smaltimento in discarica o incenerimento. Nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 168.000 t/a alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi dei metalli ferrosi e non ferrosi, nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 200.000 t/a alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi del legno o la riattivazione di quelli esistenti ed attualmente fermi, nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 100.000 t/a alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero delle ceneri pesanti da combustione, nel 2019 tale fabbisogno è pari a 120.000 t/a	d+	0	0	i-	0	0	i- (rischio antropogenico)	0	d+++	i+	i++	d++

OBIETTIVI	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	Popolazione Salute umana	Cambiamenti climatici aria	Acqua	Suolo Sottosuolo	Biodiversità Aree naturali protette	Paesaggio e beni culturali	Rischi naturali e antropogenici	Agenti fisici	Rifiuti	Energia	Trasporti	Attività produttive
E Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali.	2 Favorire l'attuazione delle misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'Art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	2.1 Attuazione sul territorio regionale delle misure per identificare i prodotti che sono le principali fonti della dispersione di rifiuti e per definire strategie adeguate per prevenire e ridurre la dispersione di rifiuti da tali prodotti; nonchè di campagne di informazione per sensibilizzare alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla prevenzione della loro dispersione.	d++	i++	i++	i++	i++	i++	i++ (rischio antropogenico)	0	d+++	d+	d+	d++
	4 Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'Art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare ad evitare la gestione illegale dei rifiuti. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare la promozione della costituzione di un Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D che incentivi: 4.1 l'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea. 4.2 la predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera	i+	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	7.1 Promozione dell'applicazione dello strumento degli studi di settore come metodologia di stima della produzione di rifiuti	i+	i+	i+	i+	i+	i+	i+	0	d++	0	0	d+
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	7.2 Sostegno all'accessibilità al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità' dei rifiuti	i+	i+	i+	i+	i+	i+	i+	0	d++	0	0	d+
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	7.3 Promozione della costituzione di un Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti	i+	i+	i+	i+	i+	i+	i+	0	d++	0	0	d+
	8 Favorire il contrasto alla gestione illegale e all'abbandono incontrollato dei rifiuti da Costruzione e Demolizione	8.1 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico per i rifiuti da C&D dell'implementazione delle azioni necessarie all'attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 che all'art. 5 prevede "Disposizioni in materia edilizia"	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+
	9 Uniformare i sistemi di contabilizzazione dei Veicoli Fuori Uso e dei dati di gestione degli impianti di trattamento per consentire una valutazione più oggettiva dei risultati in termini di raggiungimento degli obiettivi	9.1 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti dell'implementazione di linee guida regionali per la corretta gestione dei centri di demolizione dei VFU e definire istruzioni dettagliate sulla corretta trasmissione dei dati di gestione tramite la presentazione del MUD	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+
	10 Uniformare a livello regionale l'applicazione dei criteri End of Waste per i Pneumatici Fuori Uso	10.1 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti dell'applicazione uniforme e standardizzata almeno sul territorio regionale dei criteri “end of waste” e la definizione di linee guida per la gestione dei PFU in accordo con gli operatori del settore, puntando in collaborazione con il sistema di smaltimento legale (ECOPNEUS) ad un recupero pari quasi al 100% delle materie prime (tramite riuso, riciclo, o uso come combustibile) anche al fine di contrastare il mercato parallelo che opera fuori della legalità	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+
	11 Migliorare le performance del sistema di raccolta e recupero degli oli usati, RAEE, pile portatili	11.1 Promozione dell'"adesione della Regione Campania al progetto CircOILeconomy ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema rifiuti 11.2 Promozione dell'"adesione della Regione Campania alle attività del CdC RAEE ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema rifiuti elettronici 11.3 Promozione dell'"adesione della Regione Campania alle attività del CDCNPA ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema della raccolta delle pile portatili e garantire una rete di raccolta omogenea sul territorio	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+

OBIETTIVI	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	Popolazione Salute umana	Cambiamenti climatici aria	Acqua	Suolo Sottosuolo	Biodiversità Aree naturali protette	Paesaggio e beni culturali	Rischi naturali e antropogenici	Agenti fisici	Rifiuti	Energia	Trasporti	Attività produttive
	12 Favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto , dispersi nel territorio della Regione, e per prevenire la pratica diffusa del deposito incontrollato di tali rifiuti	12.1 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale sui rifiuti da C&D dell'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 09/12/2013 - Art. 7 (Misure urgenti per la raccolta, la messa in sicurezza, la prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto –RCA-) e che individui eventuali risorse finanziarie per introdurre sistemi di defiscalizzazione delle attività di bonifica.	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+
	13 Favorire la definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica da amianto anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale	13.1 Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale per i rifiuti da C&D , anche con le C.C.I.A.A. della regione Campania, della definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica dell'amianto anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale nei prezziari delle opere edili	i+	0	0	i+	i+	i+	0	0	d++	0	0	d+
	14 Verificare la corretta dismissione delle apparecchiature contenenti PCB censite nell'inventario regionale	Avviare in collaborazione con l'ARPAC le seguenti azioni : 14.1 verifica puntuale delle apparecchiature censite nell'inventario attraverso apposito questionario da inviare ai soggetti detentori; 14.2 definizione di un tavolo tecnico-istituzionale con ENEL che detiene la gran parte delle apparecchiature censite; 14.3 attivazione qualora necessario di apposite visite ispettive volte a verificare il rispetto della normativa.	0	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	15 Aggiornare le linee di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta dei rifiuti dei porti	15.1 Riattivazione del gruppo di lavoro costituito nel corso del 2012 da esperti della materia della Regione Campania, dalla Direzione Marittima e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, con lo specifico compito di elaborare un documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti campani non sede di Autorità Portuale, approvato successivamente con Delibere di Giunta regionale n. 335 del 10/07/2012.	0	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+
	16 Verificare lo stato di attuazione della disciplina per l'utilizzo dei fanghi di depurazione	16.1 Verifica dello stato di attuazione delle previsioni della D.G.R. n. 239 del 24/05/2016 che ha approvato la “Disciplina tecnica regionale per l'utilizzo dei fanghi di depurazione” ai sensi del D.lgs. 99/92 e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Definizione relazione annuale riassuntiva contenente informazioni complete sui fanghi da depurazione e sulla relativa gestione in Campania.	0	0	0	0	0	0	0	0	d++	0	0	d+

Con riferimento alla “matrice” presentata, premesso che la strategia generale del Piano è tesa ad una sensibile riduzione di tutti fattori di impatto negativi connessi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali, va evidenziato che:

- una stessa azione può concorrere al raggiungimento di obiettivi differenti e tale circostanza ha comportato, in fase di valutazione, di pesare l'impatto tenendo conto, oltre che della specifica azione, anche dell'obiettivo che si intende perseguire;
- le azioni previste dal Piano sono prevalentemente immateriali (tavoli tecnici, accordi di programma, etc.) pertanto sono prevedibili effetti diretti positivi sulla gestione dei rifiuti e, in taluni casi prevalentemente orientati all'attività di riutilizzo, effetti indiretti positivi sulle componenti ambientali;
- qualora si considerassero anche gli aspetti quantitativi che caratterizzano le diverse tipologie di rifiuti speciali, potrebbero emergere valutazioni differenti in merito agli impatti;
- per le azioni che prevedono, anche se indirettamente, aree e/o impianti per la gestione/recupero dei rifiuti si prevedono effetti negativi su alcune componenti ambientali a secondo della tipologia di impianto e/o rifiuto trattato.

Premesso che tutte le azioni generano effetti positivi sulla tematica rifiuti, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti speciali, dalla lettura complessiva dei risultati ottenuti compilando la matrice emergono i seguenti aspetti:

- la Linea di indirizzo 1, che consiste nello stimolare l'applicazione del regime di responsabilità del produttore ed è volta a ridurre la produzione di rifiuti ed a favorire il riutilizzo/riciclaggio degli stessi, ha effetti diretti positivi sulla popolazione sia in termini di miglioramento della qualità della vita che in termini di ricadute sulla salute (minor esposizione a elementi tossici, infetti, nocivi), sui rifiuti (produzione e gestione), sui trasporti (minor traffico) e sulle attività produttive (processi industriali basati su strumenti di sostenibilità ambientale). La linea d'azione ha inoltre possibili effetti indiretti positivi su tutte le componenti ambientali considerate in quanto, diminuendo la produzione dei rifiuti, si riduce il “peso” degli stessi sull'ambiente;
- la Linea di indirizzo 2, che favorisce l'attuazione delle misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, oltre agli effetti già descritti per la Linea di indirizzo 1, genera anche effetti diretti ed indiretti positivi (energia, rischio antropogenico) conseguenti in particolare all'impiego delle migliori tecniche disponibili nei processi produttivi. Si segnala che gli effetti positivi connessi all'attuazione di tale linea assumono un peso maggiore con riferimento al contrasto della gestione illegale dei rifiuti;
- la Linea di indirizzo 3, che è orientata alla realizzazione di spazi per la prevenzione, concorrendo al riutilizzo dei rifiuti, comporta effetti diretti positivi sulla popolazione (nuove opportunità lavorative), sui

rifiuti, sulle attività produttive (beni riutilizzabili) e sulla riduzione dei trasporti. Tale azione ha effetto diretto potenzialmente negativo sul suolo, in merito alla realizzazione fisica di tali spazi dedicati, sebbene possa ritenersi poco significativo se vengono applicate idonee tecniche di costruzione;

- la Linea 4 prevede azioni prevalentemente immateriali (tavoli tecnici, accordi di programma, etc.) pertanto sono ipotizzabili effetti diretti positivi sulla gestione dei rifiuti e sulle attività produttive connesse ed effetti indiretti positivi sulla popolazione (miglioramento della qualità della vita) e su alcune componenti ambientali/antropiche tenuto conto dell'obiettivo che si intende perseguire;
- la Linea 5, tesa a favorire attività di riciclaggio dei rifiuti da Costruzione e Demolizione, genera effetti positivi sulla gestione dei rifiuti e sulle attività produttive connesse;
- la linea 6, sulla base dell'analisi dei fabbisogni, prevede la riduzione dell'esportazione di rifiuti nel rispetto del principio di prossimità ed è orientata a stimolare la realizzazione di impianti di recupero/smaltimento di rifiuti speciali. Tale Linea genera da un lato potenziali effetti positivi sulle tematiche antropiche legate ai rifiuti, ai settori produttivi e a quelli ad essi connessi, quali il settore energetico e dei trasporti, dall'altro ha effetti indiretti negativi sulle tematiche ambientali legate alla possibile realizzazione fisica (suolo) e all'esercizio degli impianti (rischio antropogenico). Gli effetti negativi risultano poco significativi in quanto riferiti ad azioni tese a garantire la massima sostenibilità ambientale attraverso l'impiego delle migliori tecniche disponibili e comunque per ridurre gli impatti derivanti dalla gestione complessiva dei rifiuti sul territorio regionale.

Con riferimento al fabbisogno impiantistico, è stato presentato un approfondimento contenente i presumibili impatti diretti connessi alla possibile realizzazione delle diverse tipologie di impianto e le relative misure di mitigazione/compensazione;

- per la valutazione di tutte le linee di azione che afferiscono all'obiettivo E "*Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali*" si è dato particolare peso all'effetto positivo che tali azioni possono generare in aree della regione caratterizzate da particolare criticità ambientali (terra dei fuochi, siti contaminati, etc.) connesse all'abbandono incontrollato di rifiuti;
- la Linea di indirizzo 7, tesa a favorire l'introduzione/rafforzamento di controlli efficaci e standardizzati per contrastare la gestione illegale dei rifiuti che causa alterazioni e criticità a tutte le componenti ambientali, genera effetti indiretti positivi sull'intero sistema ambientale oltre che effetti diretti positivi sui rifiuti e sulle attività produttive connesse;

- per quelle Linee di indirizzo (8, 9, 10, 11, 12, 13) afferenti all'obiettivo E, riferite a specifiche tipologie di rifiuti prevalentemente oggetto di abbandono incontrollato, sono stati evidenziati gli impatti indiretti positivi su popolazione, suolo, biodiversità e paesaggio, ossia quelle componenti principalmente compromesse da tale forma impropria di gestione dei rifiuti;
- le Linee di indirizzo 14, 15, 16, riferite a tipologie di rifiuti speciali per i quali è necessario verificare lo stato di attuazione di specifiche indicazioni previste a livello regionale, generano impatti diretti positivi sulla gestione dei rifiuti e sulle attività produttive connesse.

5.2 misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente

Come precedentemente indicato, il Piano prevede azioni prevalentemente immateriali e pertanto nella matrice si evidenziano impatti quasi esclusivamente positivi. Gli impatti negativi rilevati risultano di scarsa significatività e pertanto, in questa sede, non si è ritenuto necessario definire specifiche misure di mitigazione/compensazione. Gli impatti negativi sono correlati a quelle azioni dalle quali potranno scaturire realizzazioni di differenti impianti. Premesso che la realizzazione di tali impianti necessita di specifici atti autorizzativi che garantiscono la valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali/antropiche, di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, una sintesi dei presumibili impatti connessi all'attuazione dei differenti impianti per recupero/smaltimento dei rifiuti speciali, raggruppati per macrotipologie e segnatamente:

- 1) discariche;
- 2) impianti industriali a predominante trattamento termico;
- 3) impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
1 Discariche	- impatti sull'aria (formazione di metano, formazione di altri composti volatili, emissioni da traffico veicolare, polveri); -impatti odorigeni connessi con la presenza di materiale biodegradabile o altre sostanze odorigene; -sul suolo/sottosuolo o sulle acque sotterranee dovuti ad infiltrazione del percolato; -sulle acque superficiali dovute al dilavamento; -criticità dovute alla dispersione di biogas non controllabile; -impatti da rumore dovuto a macchinari e a traffico veicolare -produzione di polveri e particolato fine; -alterazione del paesaggio	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; -adozione di criteri costruttivi e gestionali sulla base di quanto previsto dalle vigenti norme di settore; -monitoraggio delle emissioni gassose convogliate e diffuse; -regolare monitoraggio e/o svuotamento delle vasche di raccolta percolato; -sistemi di mitigazione visiva; -copertura giornaliera dei rifiuti; -implementazione di sistemi di captazione e recupero energetico del biogas prodotto; -impedire la dispersione delle plastiche, di altri materiali leggeri o di polveri dai rifiuti; -adozione di sistemi di derattizzazione e disinfestazione in genere.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
2 Impianti industriali a predominante trattamento termico	-emissioni di polveri (ceneri, fuliggine, fumo) e sostanze inquinanti (microinquinanti e macroinquinanti); -impatti sul suolo da ricaduta; -impatti sui corpi idrici da dilavamento di superfici da movimentazione o ricaduta di rifiuti o da non corretta gestione; -impatti da residui solidi anche pericolosi (scorie e ceneri); -emissioni di rumore (da funzionamento impianto e da traffico veicolare indotto); -alterazione del paesaggio; -consumi idrici; -impatto cumulativo elettromagnetismo.	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; -adozione di efficaci sistemi di controllo e monitoraggio dei parametri operativi del processo di incenerimento; -monitoraggio in continuo e periodico delle emissioni (a seconda del parametro, in conformità alle prescrizioni normative e autorizzative); -adozione sistemi di trattamento degli inquinanti nei fumi; -adozione sistemi di rimozione delle polveri nei fumi; -trattamento delle acque reflue; -valutazione e monitoraggio dei flussi di rifiuti in entrata; -captazione e successivo trattamento aria dei locali ove avvengono le fasi di ricezione dei rifiuti, stoccaggio, eventuale vagliatura; -impiego di sistemi di coibentazione e materiali fonoassorbenti; -impiego di silenziatori su valvole, aspirazioni e scariche di correnti gassose; -ottimizzazione del sistema di gestione e trattamento delle acque reflue di processo.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
3 Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico Trattamento meccanico-biologico	-emissioni/impatti odorigeni generati dalla fase di ricezione dei rifiuti, stoccaggio pretrattamento e nelle prime fasi di bioconversione; -emissioni di rumori da macchine per riduzione volumetrica (tritutori, vagli); -produzione di polveri e particolato fine (polveri dotate di reattività biologica, bioparticolato); -consumo di acqua; -consumo energetico; -traffico; -alterazione del paesaggio -Produzione di percolato ed acque di processo	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; -corretta gestione del processo di stabilizzazione aerobica; -captazione e trattamento dell'aria dei locali ove avvengono le fasi di ricezione dei rifiuti, stoccaggio, -regolare pulizia dei piazzali esterni, delle caditoie, svuotamento frequente delle vasche di raccolta di percolati e colatici; -manutenzione e controllo della funzionalità periodici del biofiltro, dello scrub o comunque degli impianti dedicati al trattamento delle arie esauste; -impedire la dispersione delle plastiche o altri materiali leggeri contenuti nel sovrullo e nei rifiuti in uscita; -installazione di impianti lava ruote in uscita dall'impianto; -impiego di sistemi di coibentazione e materiali fonoassorbenti; -impiego di silenziatori su valvole e aspirazioni; -sistemi di mitigazione visiva (es. cintura arborea); -adozione di sistemi di derattizzazione e disinfestazione in genere -ottimizzazione del sistema di gestione e trattamento delle acque reflue di processo.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
3 Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico: Impianti di selezione e recupero delle frazioni secche	-rumore connesso con la presenza di attrezzature; -emissioni di polveri; -produzione di rifiuti; -traffico; -alterazione del paesaggio; -consumo energetico.	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; - regolare pulizia piazzali esterni, caditoie, svuotamento frequente delle vasche di raccolta di percolati e colaticci; -impiego di sistemi di coibentazione e materiali fonoassorbenti; -impiego di silenziatori su valvole e aspirazioni; -sistemi di abbattimento polveri; -trattamento specifico dei reflui a valle (per alcuni settori industriali); - sistemi di mitigazione visiva (es. cintura arborea); - sistemi di contenimento dei materiali aerodispersi; -apparecchiature elettromeccaniche confinate in locali.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
3 Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico: Impianti di digestione anaerobica	- impatti sull'aria (formazione di metano, formazione di altri composti volatili, emissioni da traffico veicolare, polveri); -emissioni/impatti odorigeni generati dalla fase di ricezione dei rifiuti, stoccaggio pretrattamento e nelle prime fasi di bioconversione; -emissioni di rumori da macchine per riduzione volumetrica (tritutori, vagli); -consumo di acqua; -traffico; -alterazione del paesaggio -produzione di percolato ed acque di processo; -impatto cumulativo elettromagnetismo.	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; -corretta gestione del processo di digestione anaerobica. - captazione e successivo trattamento dell'aria dei locali ove avvengono le fasi di ricezione dei rifiuti, stoccaggio, pretrattamento dei rifiuti. - regolare pulizia piazzali esterni. - manutenzione periodica del biofiltro e/o controllo funzionalità scrubber. - installazione di impianti lavaruote in uscita dall'impianto. - impiego di sistemi di coibentazione e materiali fonoassorbenti, in particolare per la sezione di cogenerazione. - impiego di silenziatori su valvole e aspirazioni. - sistemi di mitigazione visiva. - adozione di sistemi di derattizzazione, demuscazione e disinfestazione in genere; -ottimizzazione del sistema di gestione e trattamento delle acque reflue di processo.

Tipologia	Possibili impatti negativi	Misure mitigative/compensative
3 Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico: Impianti di compostaggio	- emissioni/impatti odorigeni generati dalle fasi di ricezione dei rifiuti, stoccaggio, pretrattamento e nelle fasi di bioconversione; -rumore connesso con la presenza di attrezzature; -emissione di polveri; -produzione di rifiuti; -traffico; - alterazione del paesaggio, - consumo energetico,	-realizzazione e gestione secondo le indicazioni dettate da specifiche BAT di settore; -corretta gestione del processo di compostaggio; -captazione e successivo trattamento dell'aria dei locali ove avvengono le fasi di ricezione dei rifiuti, stoccaggio, pretrattamento e nelle prime fasi di bioconversione; -adozione di misure atte a limitare la diffusione di polveri derivanti dalla fase di vagliatura del compost; -regolare pulizia piazzali esterni, caditoie, svuotamento frequente delle vasche di raccolta di percolati e colatici; -manutenzione e controllo periodici della funzionalità del biofiltro, dello scrubber o comunque degli impianti dedicati al trattamento delle arie esauste; -impedire la dispersione delle plastiche e altri materiali leggeri contenute nel sovrullo; -installazione di impianti lava ruote in uscita dall'impianto; -impiego di sistemi di coibentazione e materiali fonoassorbenti; -impiego di silenziatori su valvole e aspirazioni; -inserimento nella linea di trattamento di una fase di digestione anaerobica per ridurre i consumi energetici da fonti fossili; -sistemi di mitigazione visiva; -adozioni di sistemi di derattizzazione e disinfestazione in genere.

